

## TURCHIA

(traduzione del comunicato dell'ufficio stampa del Devrimci Halk Kurtuluş Cephesi - Fronte Rivoluzionario di Liberazione del Popolo, n.135, del 20.12.2000, pubblicato sulla rivista "Özgür Tutsak/Free Captives" n.6)

"CI HANNO BRUCIATE VIVE": QUESTE SONO LE PAROLE DI UNA PRIGIONIERA GRAVEMENTE FERITA. ESSE RIVELANO IL VERO VOLTO DELLO STATO TURCO. LE AUTORITÀ MENTONO: DEVONO DIRE LA VERITÀ SUL MASSACRO CHE HANNO COMMESSO A BAYRAM PASA E IN TUTTE LE ALTRE CARCERI.

Un massacro di questo livello, che nemmeno la parola "barbaro" è sufficiente a descriverlo, è stato commesso davanti agli occhi del mondo intero. L'operazione, il cui fine è quello di compiere una strage, è tuttora in corso. Inoltre non è stato dato il numero reale dei rivoluzionari caduti. Per nascondere il crimine che sta compiendo, lo stato continua a raccontare menzogne.

"CI HANNO BRUCIATE VIVE": LE PAROLE RIVELATRICI DELL'INCENDIO PIANIFICATO A BAYRAM PASA. Tutto il mondo le ha potute udire. Queste sono state le parole pronunciate chiaramente da una prigioniera mentre veniva trasferita dal carcere di Bayrampaşa ad un ospedale di Istanbul: il suo viso, completamente deturpato dalle ustioni, ha rivelato il vero volto dello stato turco:

"CI HANNO BRUCIATE VIVE".

Queste non sono le parole delle persone scampate alle camere a gas o ai forni crematori della Germania nazista, ma sono state pronunciate da una prigioniera che è stata gravemente ferita durante un attacco incendiario, finalizzato a compiere una strage, nel carcere di Bayrampaşa, situato proprio nel centro della città più grande della Turchia. A Bayrampaşa, ma anche in tutte le altre carceri, truppe e "robocop" d'assalto hanno ammazzato i prigionieri e le prigioniere scatenando nelle celle-dormitorio incendi pianificati precedentemente. Per preparare il terreno a questo massacro le autorità avevano inscenato e diffuso la menzogna che i prigionieri avevano aperto il fuoco con un "kalashnikov". E, menzogna su menzogna, sono riusciti a nascondere un massacro. Ora, invece, è tutto chiaro. Le autorità mentono. Cercano di nascondere questi massacri. Ma per quanto tempo ancora ci riusciranno ?

CHE DICANO LA VERITÀ'. Le autorità devono dire e spiegare quanti prigionieri e prigioniere sono stati assassinati negli incendi o quanti sono stati feriti mortalmente, e se con il fuoco, i proiettili o la tortura, e in quali carceri. Finora tutto ciò che hanno dichiarato sono bugie. Il numero reale dei prigionieri assassinati è almeno due volte tanto le cifre fornite ufficialmente. Ma, in qualunque caso, le menzogne e la censura imposte ai media non possono durare per sempre. Per di più la verità è già esplosa loro in faccia: quella prigioniera ha detto: "CI HANNO BRUCIATE VIVE".

NON SONO RIUSCITI A DISTRUGGERE NULLA: LO SCIOPERO DELLA FAME FINO ALLA MORTE CONTINUA. Loro credevano di poter porre fine alla resistenza con i massacri, dando fuoco ed attaccando con bombe i prigionieri e le prigioniere che già stavano giacendo sul letto di morte, per trasferirli con la violenza dalle sezioni in cui stavano. Si sbagliavano. D'ora innanzi, la RESISTENZA CONTINUERÀ NELLE CARCERI DI SINCAN ED EDİRNE. LO SCIOPERO DELLA FAME FINO ALLA MORTE VA AVANTI. L'OPERAZIONE SOPRANNOMINATA 'RITORNO ALLA VITA' E' IN REALTÀ UN'OPERAZIONE DI MASSACRO E DI VENDETTA. Le autorità hanno dichiarato di aver messo in atto un'"operazione di ritorno alla vita" e di aver "teso una mano affettuosa". La mano affettuosa, tesa nelle celle-dormitorio è stata una mano incendiaria. Per ore hanno attaccato la

cella-dormitorio C-14 di Bayrampasa, già con il progetto premeditato di darla a fuoco. Come risultato di questo progetto incendiario premeditato, messo in atto in tutte le carceri ove i prigionieri rivoluzionari facevano lo sciopero della fame, i prigionieri e le prigioniere sono morti tra le fiamme.

Le autorità hanno compiuto un massacro. Quali e quante vite hanno salvato sparando ed incendiando Bayrampasa e le altre carceri? Decine di prigionieri e di prigioniere sono stati ammazzati durante questa "operazione di ritorno alla vita". L'operazione è stata in realtà un atto di vendetta. Loro sono andati nelle carceri per uccidere ed è stato questo, e soltanto questo, ciò che hanno fatto. E' stata una rappresaglia contro la lotta per la giustizia e la libertà.

FACCIAMO APPELLO ALLE ORGANIZZAZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI PER I DIRITTI UMANI AFFINCHÉ ascoltino la testimonianza di coloro che sono stati presenti a questo massacro. I prigionieri e le prigioniere testimoni del massacro sono stati trasferiti, feriti, negli ospedali e nelle celle d'isolamento. Andate a trovare i testimoni. Ascoltateli. Guardateli e prestate loro attenzione per capire in che paese viviamo, per comprendere le ragioni per cui la lotta per i diritti e la libertà è stata condotta con così grandi sacrifici e ad un prezzo così alto di vite umane. Portate i testimoni di fronte al vero volto dello stato turco. Portate i testimoni davanti al mondo intero.

LA VERITA' VA DETTA AL MONDO INTERO !

NONOSTANTE IL MASSACRO, LA RESISTENZA CONTINUA !

FACCIAMO APPELLO A TUTTE LE PERSONE CHE HANNO A CUORE GIUSTIZIA E DIGNITA' AFFINCHÉ CONDANNINO QUESTO MASSACRO E DIANO SOSTEGNO ALLA RESISTENZA DEI PRIGIONIERI

-----++-----